

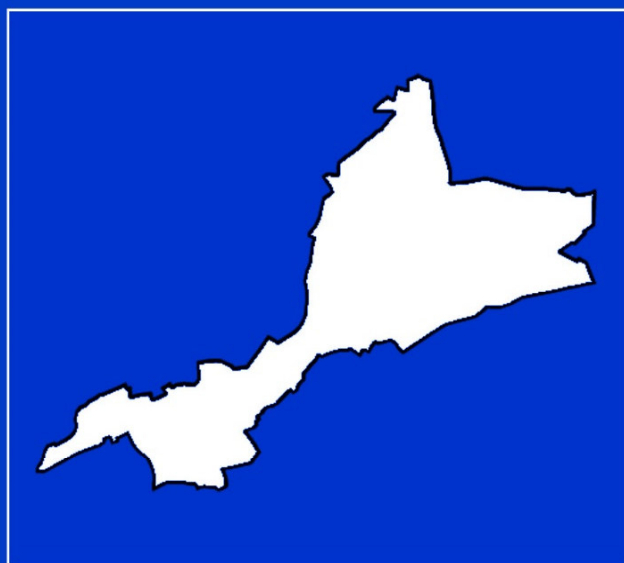


COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

PUG 2019

PIANO URBANISTICO GENERALE

Previsioni Strutturali



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SINTESI NON TECNICA

UFFICIO DI PIANO

Arch. Benedetta Marangio – Coordinatore dell'Ufficio di Piano

Arch. Emanuela MARULLI – Referente interno dell'Ufficio di Piano

Geom. Gianfranco IMBRIANI – Referente Operativo

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Dott. Stefano ARZENI - Valutazione Ambientale Strategica

COMMISSARIO AD ACTA nominato con DGR n. 1861 del 09.09.2014:

Arch. Valentina BATTAGLINI

RESPONSABILE DELL'AREA 2 - GESTIONE DEL TERRITORIO:

Arch. Emanuela MARULLI

PROVVEDIMENTI

DPP adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 28/09/2006

Adozione del PUG con Delibera di Commissario ad Acta n.1 del 02.03.2015

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2195 del 12.12.2017 - Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 comma 9 della L.R. n. 20/2001 ss.mm.ii.

Conferenza di Servizi del 07.05.2019 ai sensi dell'art.11 comma 9 della LR 20/2001



SINTESI NON TECNICA

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2001, si differenzia in maniera significativa dai vecchi strumenti urbanistici (Programma di Fabbricazione, Piano Regolatore Generale). Le differenze sono concettuali e gli aspetti più innovativi del nuovo sistema di pianificazione comunale sono:

- a)** la scomposizione del PUG in una parte strutturale e una parte programmatica, in modo da differenziarne i contenuti secondo la diversa rilevanza ad essi attribuita dal piano: la parte "strutturale" identifica il quadro delle scelte di lungo periodo inerenti ai valori ambientali e culturali da trasmettere alle future generazioni; la parte "programmatica" impartisce un orientamento di breve- medio termine, caratterizzato da operatività e flessibilità per rispondere tempestivamente a bisogni e istanze di trasformazione sempre più veloce della società e dell'economia contemporanea;
- b)** il passaggio dal tradizionale sistema di pianificazione regolativa a un approccio che include anche la dimensione strategica, ossia una visione condivisa del futuro del territorio e una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di piano;
- c)** introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella pianificazione comunale, dando attuazione alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e al D.Lgs. 152/2006, art. 7 e seguenti, che fornisce le disposizioni comuni in materia di VAS;
- d)** l'adozione del cosiddetto metodo della co-pianificazione, sostituendo l'approccio gerarchico nell'approvazione del piano comunale da parte della Regione con un approccio fondato sulla stretta collaborazione fra Regione e Comuni, sulla condivisione di conoscenze e strategie con i Comuni limitrofi, le Province, altri enti pubblici e i soggetti sociali che operano e portano interessi sul territorio, al fine di agevolare sia il controllo di compatibilità regionale, sia la traduzione delle previsioni di piano in concrete realizzazioni in tempi rapidi e certi;
- e)** la rilevanza della partecipazione civica alla formazione del Piano sin dalla fase iniziale di approvazione degli indirizzi autorizzati dalla Giunta comunale e del Documento Programmatico Preliminare da parte del Consiglio comunale;
- f)** importanza della conoscenza delle risorse territoriali (ambientali, paesaggistiche, culturali, insediative ed infrastrutturali) per una più efficace salvaguardia e valorizzazione dello straordinario patrimonio locale.



La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) diventa, quindi, parte integrante del processo di elaborazione ed approvazione del PUG Introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo. La VAS è stata tradotta in legge, dallo Stato Italiano, con il D.Lgs. 152/2006.

La VAS consiste in un processo da svolgere contemporaneamente alla definizione del Piano stesso in un rapporto di costante e reciproca influenza che si concretizza nella redazione di un documento chiamato “Rapporto Ambientale” e strutturato in modo da fornire una serie di informazioni relative alle caratteristiche ambientali dell’area, agli obiettivi del Piano, ai prevedibili effetti ambientali derivanti dall’attuazione del Piano e agli effetti relativi all’attuazione di eventuali alternative.

L’intero processo di costruzione e definizione del Rapporto Ambientale deve avvenire garantendo una partecipazione attiva dei soggetti istituzionali interessati e dei cittadini, promuovendo forme di consultazione strutturate e ripetute, nonché una trasparenza nella restituzione delle decisioni adottate.

Lo schema operativo che si è adottato per la Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Urbanistico Generale del Comune di Arnesano può essere sintetizzato nelle seguenti quattro fasi:

- **Preparazione e orientamento:** l’iter della VAS inizia con la pubblicazione dell’avviso di avvio del procedimento; in definitiva viene esplicitato il percorso metodologico da adottare e delle linee generali del Piano, l’identificazione degli enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale. In questa fase preliminare l’autorità competente per la VAS, d’intesa con l’autorità procedente che recepisce e adotta il Piano, provvede ad effettuare una prima analisi di sostenibilità degli orientamenti del Piano, procedendo all’eventuale fase preliminare.

- **Elaborazione e redazione:** tale fase prevede la definizione dell’ambito di influenza del Piano e le relative analisi di contesto, anche sulla base delle osservazioni avanzate in sede di valutazione. Inoltre, vengono valutati gli obiettivi generali e specifici del Piano con relativa analisi di coerenza interna ed esterna.

Di fondamentale importanza risulta essere la definizione delle linee d’azione e l’analisi di coerenza interna tra obiettivi e linee d’azione attraverso la costruzione del sistema di indicatori ambientali.

Al fine di selezionare alternative al Piano più favorevoli in termini di sostenibilità vengono individuate e valutate diverse soluzioni con una stima degli effetti ambientali attesi.



Viene infine impostata la progettazione del sistema di monitoraggio finalizzato al controllo degli effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Piano.

- **Adozione ed approvazione:** la fase di approvazione è preceduta da una seconda Conferenza di valutazione, convocata dopo che l'autorità precedente ha messo a disposizione del pubblico la proposta di Rapporto Ambientale e inviato tali documenti tecnici ai soggetti competenti in materia ambientale.

Sulla base di quanto emerso durante la consultazione delle autorità competenti e del pubblico, con la valutazione di eventuali modifiche dei contenuti, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, esprime un "parere motivato" rispetto alla qualità e alla congruenza delle scelte del Piano, alla coerenza interna ed esterna del Piano e all'efficacia del sistema di monitoraggio e degli indicatori individuati.

- **Attuazione e gestione:** questa ultima fase comprende la valutazione periodica dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, mediante il sistema di monitoraggio; tale verifica, in caso di individuazione di effetti negativi imprevisti, può comportare eventuali azioni correttive e modifiche del Piano stesso. Nell'ambito di questa fase infine deve essere prevista anche la valutazione dei possibili effetti ambientali di eventuali varianti di Piano.

Prima di analizzare sinteticamente i contenuti della VAS si descrivono brevemente gli obiettivi generici e specifici del Piano Urbanistico Generale del Comune di Arnesano.

Sulla base di quanto riportato nel Documento Programmatico Preliminare il P.U.G. studia in maniera approfondita e dettagliata lo stato di fatto del territorio del Comune di Arnesano. Tuttavia, alcune caratterizzazioni sono subito visibili anche con una prima lettura sommaria e sono quelle determinate dall'uso che negli ultimi 30-40 anni si è fatto del territorio.

Quest'ultimo, considerato come risorsa inesauribile capace di metabolizzare anche le peggiori trasformazioni, è stato significativamente antropizzato e invaso da infrastrutture, alterazioni del substrato e altri detrattori ambientali come, ad esempio, le numerose discariche abusive di rifiuti (poco biodegradabili), prodotti dai consumi sempre crescenti.

Alla luce di ciò, per restaurare una adeguata qualità del territorio, In modo schematico è possibile riassumere le finalità del PUG con i seguenti obiettivi generici:

- 1) recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale;
- 2) recupero e valorizzazione dei beni storico - artistici e monumentali;



- 3) miglioramento del patrimonio urbanistico edilizio non storico con interventi sull'esistente e con la predisposizione "strategica" delle nuove espansioni;
- 4) previsione di nuove strutture e infrastrutture, che, in simbiosi con il recupero del patrimonio naturalistico – ambientale e storico artistico monumentale, possano essere di volano ai principali settori produttivi sui quali l'economia del paese dovrà puntare:
- a) agricoltura e recupero del paesaggio agricolo;
 - b) ricettività e servizi per il turismo e la vicina università;
 - c) servizi per gli anziani, l'infanzia, i giovani ed il tempo libero;
 - d) piccola e media impresa artigiana;
 - e) commercio, anche con proiezione sovracomunale.

I 4 obiettivi specifici invece sono:

1° Obiettivo: Recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale

Il PUG predispone norme e/o azioni utili per la salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici di valore (uliveti secolari, aree vocate a vigneto, aree verdi e piantumazioni di valore, viabilità rurale, murature a secco, cave storiche) conformandosi con gli obiettivi di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

2° Obiettivo: Recupero e valorizzazione dei beni storico - artistici e monumentali.

È prevista la redazione dell'elenco dei beni sottoposti o da sottoporre a vincolo di tutela, l'elaborazione delle tipologie d'intervento per le consistenze d'interesse storico artistico – monumentale isolate fuori dalle aree perimetrale. Infine, il Piano offre indicazione di azioni "strategiche" (peraltro indicate anche nei Piani di Recupero) tese al recupero e/o riqualificazione dei beni architettonici, storici, artistici.

3° Obiettivo: Miglioramento del patrimonio urbanistico edilizio non storico con interventi sull'esistente e con la predisposizione "strategica" delle nuove espansioni.

Verificata in maniera puntuale l'offerta volumetrica delle diverse zone (centro storico, zone di completamento, zone d'espansione) del P. di F. ancora disponibili, è evidente che l'impostazione del P.U.G. non può essere che quella di generare uno strumento di pianificazione "di qualità" e non di "quantità", intesa sia in termini di reperimento di aree di cui al D.M. 1444/68, sia in termini valorizzazione e recupero del patrimonio esistente (naturalistico-ambientale, storico-artistico, edilizio in genere).



Fatto salvo il principio di “diritti acquisiti”, inteso sia come oneri che come onori, occorrerà procedere ad una pianificazione che sia capace di armonizzare gli aspetti economici con quelli sociali ed ecologici.

4° Obiettivo: Previsione di nuove strutture e infrastrutture

Il punto relativo all’agricoltura e recupero del paesaggio agricolo ha trovato risposta nel precedente obiettivo 1 e per quel che riguarda la piccola e media impresa artigiana e il commercio, l’Università nel precedente obiettivo 3.

Relativamente alla ricettività e servizi per il turismo, si ritiene che vadano sviluppate al massimo le potenzialità offerte dal nostro territorio; infine, si ritiene di individuare come zona per l’insediamento di strutture destinate a servizi per gli anziani, l’infanzia, i giovani e il tempo libero, quella tra Arnesano e i Riesci in considerazione dell’obiettivo sopra citato di pervenire ad un continuum urbano tra i due centri abitati.

La Valutazione Ambientale Strategica è partita operativamente con l’analisi delle diverse componenti ambientali e storico-culturali. Lo studio quali-quantitativo di tali componenti e il loro attuale stato di conservazione ha permesso di valutare la bontà della parte strutturale del PUG stesso, la sua sostenibilità ambientale e la sua coerenza con altri strumenti sovraordinati di pianificazione.

In particolare, sono state esaminate in maniera analitica e critica le interazioni del Piano con le seguenti componenti ambientali:

- **Aria:** si è valutato lo stato attuale dei parametri climatici (temperature, precipitazioni, umidità) ed il tenore dei principali inquinanti presenti in atmosfera su scala locale (benzene, NO₂, SO₂, PM₁₀; etc.);
- **Acqua:** l’analisi della presente componente concerne la valutazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, le caratteristiche e lo stato dei corpi idrici, l’utilizzo delle risorse idriche ed il loro grado di sfruttamento/inquinamento.
- **Suolo:** sono state inquadrare e studiate le caratteristiche geologiche, litologiche e stratigrafiche del territorio, l’uso attuale del suolo e la presenza di eventuali criticità derivanti dalle attività antropiche. In particolare, si è prestata attenzione ai ben documentati fenomeni di erosione del substrato, alla perdita di habitat naturali e ai fenomeni di desertificazione che, pur essendo determinati principalmente da fattori



legati a caratteristiche intrinseche del territorio, mostrano i loro effetti anche a causa delle attività antropiche;

• **Flora, fauna e reti ecologiche:** per la valutazione ambientale del territorio risulta di primaria importanza acquisire le caratteristiche e lo stato di conservazione della biodiversità faunistica e floristica, soprattutto in relazione ad aree a maggior sviluppo della naturalità. Lo studio della biodiversità animale e vegetale è stato di estrema importanza sia per individuare concrete azioni di salvaguardia della componente naturalistica, sia per la valutazione delle reti e della connettività ecologica;

• **Paesaggio e patrimonio culturale:** la sensibilità verso la tutela e il rispetto dei beni paesaggistici e culturali va doverosamente integrato in ciò che viene definito sistema delle tutele paesaggistiche, inquadrabili come elemento portante della complessa matrice del territorio stesso. Gli obiettivi strategici da perseguire sono oramai da tempo fissati e prevedono la valorizzazione e tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico, la riqualificazione delle aree paesaggistiche degradate, il sostegno e la promozione dell'uso tradizionale e sostenibile del suolo, etc.;

• **Rifiuti:** la produzione di rifiuti è direttamente collegata allo sviluppo demografico ed economico e quindi all'inarrestabile aumento dei consumi. La valutazione di tale componente è stata affrontata andando ad inquadrare lo stato di fatto delle normative (regionale, provinciale, comunale) e di come vengono attualmente gestiti la raccolta, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;

• **Agenti fisici:** si sono valutati gli indicatori ambientali riguardanti le tematiche relative a radiazioni ionizzanti (elettromagnetismo), rumore ed inquinamento acustico, energia ed impianti di produzione (pur tenendo conto delle limitazioni di competenze che gli Enti Locali hanno su questo argomento);

• **Ambiente urbano:** in questo comparto si sono svolte indagini relative alla struttura della popolazione (analisi demografica), alla sua condizione socio-economica e produttiva, alla mobilità, alle caratteristiche infrastrutturali e residenziali, nonché allo stato di impianti e reti di servizi (rete elettrica, rete fognante, rete di approvvigionamento idrico, rete di distribuzione del gas per scopi civili ed industriali).



La sostenibilità sociale, ambientale ed economica risulta essere alla base della verifica di sostenibilità e coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione regionale, nazionale e comunitaria. Oltre alle analisi e valutazioni specialistiche, si è tenuto conto anche delle discussioni, delle conoscenze e delle informazioni sviluppate dai cittadini attraverso gli incontri e i questionari che sono stati altrettanto utili a fornire indicazioni sullo stato delle conoscenze dei diversi comparti ambientali ed hanno sollevato questioni sulle problematiche e criticità del territorio comunale oggetto di pianificazione.

La coerenza interna del Piano Urbanistico Generale è consistita nell'incrociare in una matrice di valutazione gli obiettivi generici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati per il Piano stesso. Difatti, la redazione del Piano, al fine di raggiungere determinati obiettivi richiesti dai pianificatori, dagli enti di controllo e dalla cittadinanza, è stata comunque subordinata a specifici requisiti di compatibilità ambientale, nel rispetto quelli che sono i criteri di sostenibilità, risultando comunque coerente al termine del confronto. Gli obiettivi di sostenibilità impiegati nella valutazione sono:

- Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale;
- Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale e il rischio d'incidenti rilevanti;
- Aumento occupazione orientata alla sostenibilità;
- Migliorare la qualità della vita;
- Protezione, prevenzione e mitigazione rischi idrogeologici, idraulici e sismici;
- Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi;
- Prevenire la desertificazione e degrado suolo attraverso una gestione sostenibile soprattutto delle superfici agricole;
- Ridurre l'impermeabilizzazione e l'inquinamento di suolo e sottosuolo;
- Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- Ridurre i consumi di risorsa idrica;
- Incentivare il recupero e riuso delle acque;
- Riduzione delle emissioni di gas clima alteranti ed inquinanti atmosferici;
- Riduzione o eliminazione esposizione all'inquinamento;
- Potenziamento copertura vegetazionale (sink di carbonio);
- Valorizzazione degli agro-ecosistemi e del biologico a supporto della fauna e flora autoctona;



- Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello provinciale;
- Favorire lo sviluppo di aree verdi urbane pubbliche e private;
- Incentivare educazione ambientale e fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico;
- Conservazione e valorizzazione dei paesaggi tipici;
- Miglioramento del tessuto rurale;
- Miglioramento del tessuto urbano;
- Miglioramento del tessuto industriale nel contesto paesaggistico;
- Tutelare i beni dai rischi tecnologici e naturali;
- Sviluppo di strategie di fruizione sostenibile dei beni;
- Politiche ed azioni di scoperta e riavvicinamento dei residenti al capitale culturale;
- Diffondere l'impiego integrato e non estensivo delle energie rinnovabili;
- Promuovere il risparmio energetico;
- Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale;
- Riduzione del rischio da esposizione attraverso un'adeguata localizzazione;
- Contenere l'inquinamento luminoso;
- Agevolare la raccolta differenziata e non dei rifiuti solidi urbani;
- La produzione di rifiuti da attività edilizia;
- Promuovere il riuso e recupero dei materiali;
- Migliorare e razionalizzare l'uso delle reti infrastrutturali di comunicazione;
- Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone;
- Aumentare l'offerta di soluzioni integrate alternative all'auto privata.

Per quanto riguarda la valutazione della coerenza esterna del Piano, ovvero la conformità del PUG con la Pianificazione sovralocale (europea, nazionale e regionale) sono stati incrociati tutti i principali Piani sovraordinati con gli obiettivi di sostenibilità ambientale descritti in precedenza e, anche in questo caso, il proposto PUG è risultato essere coerente e conforme con la normativa di grado gerarchico superiore.

Successivamente sono stati valutati i potenziali effetti diretti, indiretti e cumulativi derivanti dall'attuazione del PUG. Nel complesso, le limitate trasformazioni proposte dal PUG non mostrano significative criticità derivanti dalle previsioni di Piano.

Di seguito si riporta la matrice di valutazione della “Sostenibilità Ambientale” del PUG e la previsione di eventuali impatti derivanti dalle azioni attuative. Sono, di fatto, pochi gli effetti negativi che le azioni attuative possono potenzialmente avere sulle tematiche ambientali analizzate; esse riguardano principalmente le componenti relative a suolo e rifiuti.



	AZIONI DEL PIANO									
	Recupero di aree a maggiore naturalità	Tutela degli olivi secolari	Valorizzazione del settore agricolo e produzione	Incremento di servizi per il turismo	Risparmio energetico ed energie rinnovabili	Riduzione e razionalizzazione del consumo di suolo	Piani di Recupero dei beni culturali ed architettonici	Realizzazione di zone di completamento	Nuove zone di espansione	Realizzazione di zone produttive e commerciali
Aria	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
Acqua	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Suolo	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😞
Flora, fauna e biodiversità	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Paesaggio e patrimonio culturale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊
Rifiuti	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😞	😞
Agenti fisici	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Ambiente urbano	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

😊 Positivo	😊 Indifferente	😞 Negativo
------------	----------------	------------

Benché le criticità del Piano Urbanistico Generale non siano particolarmente impattanti sull'ambiente, sono state predisposte nel Rapporto Ambientale adeguate misure di mitigazione e compensazione che mirano a ridurre ulteriormente gli impatti sulle diverse componenti ambientali analizzate.



La vigente normativa sulla VAS prevede anche una analisi delle alternative individuate in sede di elaborazione di Piano, in termini di diversi scenari di riferimento, qualora ve ne siano. A tal proposito sono stati considerati tre differenti scenari di riferimento che sono:

“Scenario Zero” o scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione della proposta di Piano (i.e., il mantenimento dell’attuale assetto territoriale, mobilità comunale extraurbana, attuale diffusione del centro urbano e tipologie di coltivazioni presenti). In particolare, tale scenario è basato su quello dell’attuale Piano di Fabbricazione vigente;

“Scenario intermedio” o scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano Urbanistico Regionale adottato dal comune di Arnesano nel 2013.

“Scenario di Piano” o scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano per come elaborato a seguito del processo di VAS e dell’iter di consultazioni così come previsto dal DRAG della regione Puglia.

Dalla matrice di valutazione tra i tre scenari possibili è emerso che lo “Scenario di Piano”, ovvero il proposto PUG, è quello preferibile perché è il più efficace per il raggiungimento degli obiettivi ambientali individuati. Un fattore rilevante nell’efficacia del nuovo Piano è sia l’adeguamento degli elementi territoriali al PPTR adottato dalla regione Puglia nel 2015, sia una revisione dei contesti territoriali che sono stati sviluppati anche sulla base dei nuovi elementi territoriali messi in evidenza, come l’oliveto storico e l’area delle cave come serbatoi di conservazione della biodiversità e della natura.

Un avanzamento rispetto ai precedenti scenari è rappresentato anche dallo sviluppo di forme di mitigazione che auspicano l’adozione delle strategie per “l’abitare sostenibile” della Regione Puglia.

Infine, la procedura di VAS è servita per elaborare un Piano di Monitoraggio per il PUG del Comune di Arnesano. Tale monitoraggio mira principalmente al raggiungimento di due risultati:

- Verificare le modalità e il livello di attuazione delle azioni e degli obiettivi previsti;
- Misurarne e valutarne le ricadute sulle diverse componenti ambientali.

In termini di sostenibilità finanziaria il Piano di Monitoraggio per il PUG ha un costo annuo che si può stimare intorno ai 7.500 € e sarà realizzato con frequenza annuale dai gestori della struttura.